



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 GIUGNO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Progetto Differenze, l'evento finale a Enna](#)
- [Minori e sport, "Battiamo il silenzio": dal Dipartimento Sport un documento contro gli abusi, l'Uisp è nel tavolo di coordinamento. Lo spot del Dipartimento dello Sport. La diretta della conferenza stampa](#)
- [Alvini, neo allenatore della Cremonese in Serie A ha iniziato dall'Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Vezzali: "Il calcio italiano attui una riforma dei vivai, i giovani devono esprimersi"](#)
- Sport e molestie: [un nuovo grande caso in America nel mondo della danza](#)
- Pattinaggio: dopo il caso Valieva [umentata l'età minima a 17 anni per la categoria senior](#)

- È nata la [nazionale femminile "curvy" di calcio](#)
- [Discriminazioni in Europa](#): pesano il Covid, le attività di polizia e le intimidazioni delle persone LGBTI
- "Terzo settore, non basta il clic" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- Normodotati e disabili nella stessa squadra: [con il Baskin l'inclusione va a canestro e cancella le differenze](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna, torna la Run 5.30](#)
- [Uisp Avellino, un successo la passeggiata cicloturistica nel Fondovalle Fenestrelle](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma, l'intervista alla coordinatrice del progetto "Towards an European Sport Diplomacy", Saska Benedicic Tomat](#)
- [Uisp Veneto, a Padova la prima festa delle Arti Marziali Discipline orientali](#)
- [Uisp Treviso-Belluno, nuova puntata di Valdo TV di ginnastica dolce per anziani](#)
- [Uisp Zona Flegrea, allenamenti di sitting volley](#)
- [Uisp Siena, dall'11 giugno apertura estiva piscina di Montepulciano](#)
- [Uisp Torino, festa dello sport all'insegna dell'Hit Ball e del divertimento](#)
- [Uisp Ancona, Centri estivi multisport](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Uisp, progetto “Differenze”, presentato il lavoro finale

Un lavoro che merita di essere fatto conoscere all'esterno delle 4 mura della scuola. E' così che Manuela Claysset responsabile nazionale Politiche di genere e Diritti Uisp ha commentato il bilancio finale del progetto “Differenze”, promosso dall'Uisp in 14 comitati provinciali in Italia tra cui Enna e che venerdì scorso 3 giugno è stato presentato alla scuola partner del progetto vale a dire l'IIS Lincoln di Enna. Oltre Manuela Claysset all'evento conclusivo sono stati presenti il presidente regionale e territoriale Uisp Enzo Bonasera e Riccardo Caccamo, la referente Uisp per il progetto Rosalia Manno, la docente Alda Di Dio in sostituzione del dirigente scolastico Angelo Di Dio, l'assistente sociale Demetra Di Dio Ciantia per l'associazione antiviolenza Sandra Crescimanno

Un viaggio quello intrapreso da una quarantina di studenti delle terze classi per tutto l'anno scolastico, alla scoperta e ad una migliore conoscenza delle problematiche legate alla difficoltà culturale a fare passare il messaggio di parità di genere, insieme a professionisti sia del mondo Uisp ma anche dell'associazione Antiviolenza Sandra Crescimanno che fa parte della rete D.i. Re con cui l'Uisp nazionale ha intrapreso una sinergia.

E un ringraziamento particolare anche all'istituzione scolastica del Lincoln ed al dirigente Angelo Di Dio che senza esitazioni ha detto sì a questo progetto sin dal giorno che gli è stato proposto.

E venerdì 3 giugno all'auditorium dell'Istituto Lincoln si sono ritrovati prima di tutto i protagonisti del progetto vale a dire gli studenti che hanno presentato, i lavori conclusivi realizzati sui messaggi da trasmettere all'esterno per denunciare ancora una volta quanto c'è ancora da fare in questo ambito sociale.

“L'Uisp ha voluto fortemente questo progetto – ha commentato Manuela Claysset – e crede fortemente che questo binomio con il mondo della scuola sia molto importante. Per questo motivo abbiamo deciso di riproporre il progetto anche per il prossimo anno”. Ed a quanto pare per la riconferma c'è anche il Comitato di Enna.

Adesso appuntamento per tutti al 10 e 11 giugno quando a Roma sarà presentato l'evento conclusivo con la presenza tutti i 14 i Comitati coinvolti al progetto.



Enna, presentato il lavoro conclusivo del progetto “Differenze”

Un lavoro che merita di essere fatto conoscere all'esterno delle 4 mura della scuola. E' così che Manuela Claysset responsabile nazionale Politiche di genere e Diritti Uisp ha commentato il bilancio finale del progetto “Differenze”, promosso dall'Uisp in 14 comitati provinciali in Italia tra cui Enna e

che venerdì scorso 3 giugno è stato presentato alla scuola partner del progetto vale a dire l'IIS Lincoln di Enna.

Oltre Manuela Claysset all'evento conclusivo sono stati presenti il presidente regionale e territoriale Uisp Enzo Bonasera e Riccardo Caccamo, la referente Uisp per il progetto Rosalia Manno, la docente Alda Di Dio in sostituzione del dirigente scolastico Angelo Di Dio, l'assistente sociale Demetra Di Dio Ciantia per l'associazione antiviolenza Sandra Crescimanno

Un viaggio quello intrapreso da una quarantina di studenti delle terze classi per tutto l'anno scolastico, alla scoperta e ad una migliore conoscenza delle problematiche legate alla difficoltà culturale a fare passare il messaggio di parità di genere, insieme a professionisti sia del mondo Uisp ma anche dell'associazione Antiviolenza Sandra Crescimanno che fa parte della rete D.i. Re con cui l'Uisp nazionale ha intrapreso una sinergia.

E un ringraziamento particolare anche all'istituzione scolastica del Lincoln ed al dirigente Angelo Di Dio che senza esitazioni ha detto sì a questo progetto sin dal giorno che gli è stato proposto.

E venerdì 3 giugno all'auditorium dell'Istituto Lincoln si sono ritrovati prima di tutto i protagonisti del progetto vale a dire gli studenti che hanno presentato, i lavori conclusivi realizzati sui messaggi da trasmettere all'esterno per denunciare ancora una volta quanto c'è ancora da fare in questo ambito sociale.

“L'Uisp ha voluto fortemente questo progetto – ha commentato Manuela Claysset – e crede fortemente che questo binomio con il mondo della scuola sia molto importante. Per questo motivo abbiamo deciso di riproporre il progetto anche per il prossimo anno”. Ed a quanto pare per la riconferma c'è anche il Comitato di Enna.

Adesso appuntamento per tutti al 10 e 11 giugno quando a Roma sarà presentato l'evento conclusivo con la presenza tutti i 14 i Comitati coinvolti al progetto.

la Repubblica

Sport

Minori e sport, ecco il documento contro gli abusi "Battiamo il silenzio"

di Claudio Cucciatti

Presentato a Roma il progetto del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio sostenuto da 26 tra enti e associazioni. Due anni di lavoro hanno portato a una carta condivisa, adesso i corsi di formazione per far sì che i luoghi dove i più piccoli praticano attività fisica siano sicuri

Un documento, webinar, corsi di formazione, l'impegno di 26 tra associazioni ed enti. Per combattere gli abusi e le violenze sui minori nel mondo dello sport. In momenti, quelli dell'attività fisica, che dovrebbero essere dedicati alla crescita, all'educazione, all'insegnamento delle regole. Il caso recente più eclatante è il processo al medico della nazionale di ginnastica statunitense Nassar, condannato a 176 anni di prigione per [abusi alla campionessa](#) Simone Biles e altre 500 giovani atlete come lei. Ma anche in realtà molto più piccole può esserci una bambina o un bambino che soffre a causa di un adulto. Per questo il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, con l'impegno diretto del sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali, ha lanciato "Battiamo il silenzio". Un progetto portato avanti durante la pandemia anche grazie al supporto decisivo di Evelina Christillin, membro Uefa nel Consiglio della Fifa, e Joyce Cooke, senior advisor del massimo organismo del calcio mondiale. Da luglio partiranno i corsi di formazione per educatori sportivi, famiglie e insegnanti di scuola. Ognuno deve fare la propria parte.

Vezzali: "Una linea comune per battere gli abusi"

È stata Vezzali ad aprire la tavola rotonda che si è tenuta il 6 giugno al Centro congressi Fontana di Trevi di Roma. Il momento di lancio di un dossier (e del sito del progetto) chiamato ora a mettere in pratica quanto discusso finora. "Il documento condiviso di policy - spiega Vezzali - dà indicazioni chiare su come sviluppare un approccio comune per contrastare gli abusi sui minori. È stato un lungo studio partito dall'analisi di quanto fatto all'estero, in particolare le linee guida della Fifa. Un focus dettagliato ci ha permesso poi di capire meglio come implementare politiche efficaci. Il documento assicura il rispetto, la lotta alle discriminazioni, invita all'ascolto e alla partecipazione". Non solo. "Si è individuato un meccanismo che premia le realtà migliori che avranno accesso a fondi dedicati messi a disposizione dal Dipartimento".

Christillin: "La condivisione del sapere migliorerà la situazione"

Emozione e passione da parte di Christillin, nel Nucleo operativo insieme all'ex campionessa Fiona May, che ha ringraziato più volte Cooke per il prezioso supporto. "Ora anche la Uefa ha seguito le linee della Fifa e da qualche mese c'è un documento voluto da Michele Uva che pone l'attenzione sul tema. Tra gli undici punti Esg, il numero 8 e 9 sono proprio dedicati alla tutela dei ragazzi e dei bambini. Ringrazio le

26 associazioni che ci sostengono: abbiamo dovuto lavorare da remoto ma non sono mai mancate puntualità e disponibilità. È bello poter condividere queste conoscenze acquisite insieme in ambito internazionale: cultura e sport sono lingue universali". Le associazioni che sostengono il progetto "Battiamo il silenzio" sono Aces, Acsi, A.Ge, Aics, Asilo Savoia, Arcigay Aps, Assist associazione nazionale atlete, Aic, Cammino, Cavallo Rosa, Centro nazionale sportivo Libertas, Centro sportivo italiano, Cipm, C.S.A.In., Differenza Donna, Rcos, Federazione italiana rugby, Figc, Associazione IWW Osservatorio, Mai più violenza infinita, Save The Children, Scuola di Fair Play Italia, Telefono Azzurro, Terre Des Hommes, Uisp, Unicef.

Cooke: "Abusano dei bambini persone conosciute"

E proprio Cooke, intervenuta in videoconferenza, ha sottolineato come "un milione di bimbi nel mondo fanno sport, un mezzo per motivare, educare, includere. Anche insegnare la gentilezza, come perdere, come vincere. Lo sport ha il potere di cambiare il mondo, di ispirare le persone. Dobbiamo garantire a sempre più bambini di godere dei benefici dello sport. Devono essere sicuri quando lo fanno. Una delle minacce sono gli abusi sessuali, i bambini sono i più vulnerabili. L'Oms - ha precisato la senior advisor della Fifa - ha stimato che un miliardo di bambini tra 1 e 17 anni ha avuto esperienza di violenza emotiva o sessuale. Nel 2021 il 20% dei bambini che ha risposto alle domande sugli abusi dice di averne subiti. E nella maggior parte dei casi da persone che conoscono". Purtroppo, però, non sempre il male emerge. "Ci sono casi non segnalati per abusi di potere, coperture o negligenza. Anche la Fifa sta facendo grandi indagini. Bisogna agire insieme alle agenzie specializzate, con i governi, gli esperti. È importante ascoltare le vittime. Lo sport non può fare da solo, ma deve essere una parte determinante di questo processo. Chiederemo aiuto all'Italia, che da questo punto di vista ha fatto dei grandi passi in avanti. Dobbiamo unire le forze".

L'impegno del Dipartimento per lo Sport

Rocco Briganti, presidente del Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia e altro membro del Nucleo operativo del progetto, ha chiesto al Dipartimento per lo Sport di supportare "Battiamo il silenzio" con investimenti e spazi dedicati. "Serve linfa - ha dichiarato -. La sfida vera sarà la parte formativa. Dobbiamo dare forza e credibilità al sistema accrescendo le

conoscenze degli educatori sportivi grazie al grande lavoro delle associazioni presenti sul territorio. Bisogna essere espliciti, per far sentire agli atleti la fiducia e convincerli a parlare dei loro problemi". Un appello raccolto subito da Michele Sciscioli, capo del Dipartimento per lo Sport: "Ci crediamo, lo dimostra la presenza di Vezzali oggi e vi garantisco che ogni giorno il sottosegretario stimola tutti noi a portare avanti il lavoro. Vorrei ricordare, inoltre, il punto più importante: dobbiamo denunciare, trovare il coraggio di farlo. Tutti, dai ragazzi alle loro famiglie". No, non può vincere il silenzio.



Massimiliano Alvini, la gavetta in persona

Un uomo che vive per allenare, non il contrario.

Per salire in Serie A, lui la strada l'ha preso davvero larga. Non gli è bastato vincere i campionati di Promozione con Signa e Quarrata nei primi duemila o portare tra i professionisti il Tuttocuoio partendo da tre categorie sotto. **Massimiliano Alvini** ha iniziato la sua carriera da allenatore ancora più indietro, a metà degli anni '90, **cominciando dagli amatori, dal torneo Uisp con la contrada della Ferruzza**, il suo quartiere prediletto del Palio di Fucecchio: casa sua, a due passi dallo Stadio Filippo Corsini e dal "Cacalibri", il monumento a Giuseppe Montanelli, patriota risorgimentale prozio di **Indro**. Perché per lui, come molti suoi correghionali della panchina, le radici sono e restano tutto: che sia Livorno o Certaldo, Figline o Tavarnuzze.

E se la stagione 2022/23 sarà ad altissimo tasso di allenatori toscani (probabilmente sette su venti nella massima serie), è giusto che uno dei cromatismi più romantici della A, il grigiorosso della Cremonese, sia **affidato** a uno di quei tecnici che hanno compiuto **una parabola più che ventennale prima di andare al bersaglio**, gradino alla volta. Quasi 800 panchine per arrivare alla meta sognata ("766" ha specificato lui nella conferenza stampa prima di Brescia-Perugia), per cui ha dato tutto, meticoloso e visionario al tempo stesso. Educato ma determinato. Timido ma sportivamente feroce.

"Non alleno per vivere: vivo per allenare".

Massimiliano Alvini

Basterebbe questo suo slogan per rendere superfluo tutto il resto, per raccontare l'essenza di un allenatore che, da sempre, usa le bottigliette d'acqua o le confezioni di shampoo nello spogliatoio per ribadire ai suoi uomini, una volta di più, le posizioni in campo o i movimenti da mandare a memoria. D'altra parte la cifra stilistica di Massimiliano Alvini è sempre stata proprio la maniacalità nella preparazione delle partite e nella conoscenza completa e approfondita degli avversari, **che si tratti del Lamporecchio o del Monza** battuto dal suo Perugia fino a negargli la promozione diretta.

Uno che eppure, dopo una carriera da calciatore nei dilettanti banale come tante altre, ha cominciato ad allenare continuando a fare **il rappresentante di calzature per l'azienda di famiglia** (un po' come **qualcuno** a Fusignano, verrebbe da accostare) e che dedica i suoi successi "a babbo e mamma". Uno che sa trascinare i suoi giocatori in campo (c'è chi ha detto: «*Se ci chiedesse di buttarci in un burrone per lui, lo faremmo*») ma sembra poi quasi timido nell'incrociare lo sguardo con una telecamera o un obiettivo fotografico. Uno che porta una toscanità tutta sua, diversa dalle altre dei colleghi: pare impossibile immaginare in lui la sfrontatezza ruvida di Sarri, la propensione alla supercazzola di Spalletti o la tendenza all'affabulazione di Allegri.

Per lui, laureato a Coverciano con la tesi "Dal modello di gioco alla preparazione della partita: affrontare il Napoli di Maurizio Sarri", sarà comunque bello sfidare l'amico Maurizio, quello che – lui a Signa in Eccellenza e l'altro alla Sangiovese in C2 – andava a trovare una volta al mese per parlare insieme un po' di tutto. Ha vinto sei campionati in carriera, Max, anche se curiosamente l'ultimo passo sarà "a tavolino", ancorché meritato: **il suo capolavoro è stato a Ponte a Egola, frazione di settemila anime** e patria mondiale della lavorazione del cuoio, presa in Promozione e portata in cinque anni in Seconda Divisione (vincendo la D davanti a Massese, Lucchese, Pistoiese e Spal, per dire), e confermata lì con due salvezze e l'aggiunta di una Coppa Italia Dilettanti, battendo in finale la Pistoiese.

E proprio gli arancioni avrebbero potuto essere poi il suo passepartout più immediato verso le categorie superiori, se non fosse tutto finito per l'esonero alla fine di quella sua prima e unica stagione. E allora ecco il percorso ripartire dal biennio e mezzo all'AlbinoLeffe (fino ai play-off), dalla **Reggiana riportata in Serie B** nell'anno del centenario.

E infine da quel Perugia condotto ai play-off nelle settimane scorse, fino alla beffa nei supplementari col Brescia.

Adesso c'è solo l'ultimo gradino, dopo i 766 già saliti, per questo cinquantaduenne che veste quasi esclusivamente di nero – che sia una t-shirt, una giacca o il completo sociale – e che si affida in prevalenza al 3-5-2 e a uno staff giovane e affamato quanto lui.

Sui disegni del destino non si discute: **nella stagione '95-'96** la Cremonese di Giandebiaggi, Tentoni e Maspero lasciava per l'ultima volta la massima categoria. Nello stesso anno Max cominciava il suo percorso da allenatore Uisp, tirando contemporaneamente gli ultimi calci al pallone nel Signa. Un quarto di secolo dopo le due trame, finalmente, si incrociano. In Serie A.

Vezzali: «Il calcio italiano attui una riforma dei vivai, i giovani devono esprimersi»

La Sottosegretaria allo Sport Vezzali ha parlato del momento che sta vivendo il calcio italiano

Valentina Vezzali, Sottosegretaria allo Sport, a margine della presentazione del tavolo "Battiamo il silenzio" a Roma ha parlato del momento che sta vivendo il calcio italiano.

VIVAI - «*Il mondo del calcio, dopo l'eliminazione di Palermo, credo abbia fatto un'analisi su quello che andava e non andava. Due mancate qualificazioni ai Mondiali sono il termometro di una situazione che sicuramente deve andare in un'altra direzione. Puntare sui giovani è molto importante, ritengo fondamentale che il mondo del calcio attui in primis una riforma al suo interno per coltivare meglio i vivai e permettere ai giovani di esprimersi. Il risultato di Italia-Germania dimostra che i giovani di valore ci sono*».

COSMOPOLITAN

Dancers in the dark

Le confessioni di quattro ballerine che, in America, hanno denunciato un grosso scandalo di molestie e abusi sessuali subiti da un noto coreografo e da sua moglie, danzatrice di fama mondiale



di **ELIZABETH KIEFER**

06/06/2022

Funzionava così: un insegnante si insinuava in un gruppo di giovani donne. Concentrava la sua attenzione su una in particolare. Trovava scuse per toccarla, passare del tempo con lei, incontrarla da sola. Oltrepassando i limiti, con conseguenze devastanti. E poiché le donne sono state manipolate, minacciate e isolate, per tanto tempo hanno preferito rimanere in silenzio. Non sapevano che, come loro, ce n'erano molte altre.

L'uomo è Mitchell Taylor Button, un ex istruttore di danza e coreografo noto ai suoi studenti come Taylor. È il marito di Dusty Button, che è stata la prima ballerina dello stimato Boston Ballet e un'influencer molto popolare su Instagram, fino a quando la sua carriera è andata a rotoli sulla scia delle accuse che hanno investito lei e il marito, denunciati per aver commesso abusi sessuali sulle giovani ragazze della loro cerchia. La causa, intentata a luglio 2021, è tuttora in corso (i Button hanno presentato una richiesta di archiviazione in cui negano tutto); quando l'uomo è stato contattato da *Cosmopolitan*, il loro avvocato si è rifiutato di rilasciare ulteriori

dichiarazioni. Le testimonianze delle vittime sono strazianti, e descrivono nel dettaglio un modello predatorio fatto di adescamento, coercizione, molestia, abuso sessuale e, in alcuni casi, percosse, perpetrato nel corso di almeno un decennio. Il contenuto di queste storie – quattro tra le sette delle donne che hanno sporto denuncia – è ormai dolorosamente familiare. Hollywood. Media. Sport. Ora, un'altra sottocultura del silenzio si sta finalmente, ma lentamente, sgretolando.

In genere sono i dettagli più scioccanti di questi abusi che si ricordano più vividamente e poi tormentano, per tutta la vita, la vittima che li ha subiti. Perciò abbiamo deciso di raccontare questa storia in modo diverso, concentrandoci sulle donne contro le quali sono stati commessi i suddetti crimini. Rosie. Dani. Gina. Sage. Ci raccontano chi sono, che non coincide con ciò che è successo loro.

ROSIE

31 anni oggi, ai tempi adolescente

Rosie è sempre stata quella che alle recite ricordava tutta la coreografia. Altri bambini, persi nel loro mondo, magari sgattaiolavano dietro le quinte, si sedevano o s'infilavano il pollice in bocca. Non Rosie. Seguiva i passi, sentiva il ritmo. Fin dalla giovane età, quel talento – mettersi nelle giuste pose, memorizzare una combinazione di passi – si è rivelata un'arma a doppio taglio. «Ho la capacità innata di prendere un'idea, mettermela in testa ed esprimerla attraverso il mio corpo», spiega. «Ma allo stesso tempo, a noi ballerine viene insegnato a mettere a tacere il nostro istinto, a non ascoltare sensazioni come la stanchezza, il bisogno di una pausa, il dolore. È una tendenza che sto cercando di contrastare».

Quando Rosie incontrò Taylor, era la nuova arrivata alla Centerstage Dance Academy di Tampa, in Florida. Lui era un istruttore popolare. Appena ventenne, sembrava avere un bel rapporto con gli altri ballerini. Rosie voleva piacere al gruppo, decise di seguire l'onda, anche se questo significò tentare di minimizzare ogni giorno le attenzioni morbose di Taylor. Come quando insisteva per portarla fuori a pranzo. E le allusioni sessuali nelle loro conversazioni. In seguito, dopo aver fatto sì che si trovassero soli, la manipolò convincendola che non le sarebbe successo niente di male. Che non era illegale perché non li separavano poi tutti questi anni di distanza.

«È facilissimo fidarsi e cascarci, quando sei una teenager e approcci per la prima volta il mondo delle relazioni». Taylor era il suo mentore e lei voleva credergli. All'ultimo anno delle superiori, si trasferì in un'altra scuola di danza per allontanarsi da lui. Si vergognava e aveva anche paura di cosa sarebbe potuto succedere se ne avesse parlato, ma il trauma non l'abbandonava. Cercò di negare a sé stessa quel che le accadeva. Si disse che sarebbe andato tutto bene. Ma non era così.

«A noi ballerine viene insegnato a non ascoltare sensazioni come il dolore, fare finta di niente»

Oggi, Rosie è ancora una ballerina; vive a New York, è la direttrice artistica di un piccolo collettivo di performance, lavora come coreografa e insegna yoga ai bambini di una scuola elementare. Elabora passi di danza nel suo soggiorno vuoto, espressioni fisiche di ciò che accade nella sua mente, che poi condivide su Instagram in forma di clip.

«Abbiamo tutti un corpo e la capacità di connetterci con quel corpo. Ascoltare noi stessi, prestare attenzione al nostro intuito, è essenziale per costruire quella connessione» spiega Rosie, «per trovare il nostro punto di partenza, per esprimere ciò che stiamo cercando di dire. Riconoscere qualcosa per ciò che davvero è».

DANI

31 anni oggi, ai tempi 17

Un'altra sala prove, 2021. Una giovane ballerina alza la gamba in un *développé* traballante. Dani sistema delicatamente l'equilibrio e lo slancio della ragazza; la gamba si dispiega, più lunga, più alta. «Come insegnante, devi sempre correggere», dice Dani. Ma bisogna stare attenti alle critiche che si fanno, anche quelle costruttive. La sua vocazione, come ha deciso anni fa, è di aiutare i bambini e i ragazzi cui insegna danza a credere in sé stessi attraverso il ballo. Per renderli migliori di quando hanno varcato la soglia della scuola per la prima volta senza distruggere la loro autostima, «come spesso capita nelle accademie».

Dani non ha sempre avuto in programma di insegnare. Solo verso i 15 anni, ha iniziato a pensare alla danza come a una possibile carriera. Immaginava di trasferirsi a Los Angeles, ballare nei film, nelle pubblicità, nei video musicali. Ma le audizioni la facevano sentire brutta, inadatta, e così ha preferito concentrarsi sulla coreografia e l'insegnamento. Sa, per esperienza personale, che l'istruttore giusto può cambiare tutto. Così come può farlo quello sbagliato.

Da adolescente, Dani frequentava le lezioni al Centerstage, più o meno nello stesso periodo di Rosie e Gina. È qui che la sua storia si intreccia per la prima volta con Taylor. All'inizio, l'istruttore le diceva che era come la sua "sorellina". Poi, le disse che la loro differenza di età non aveva importanza. **«Ho avuto un'infanzia da sogno, genitori meravigliosi, non credevo che esistessero persone del genere. Per questo non sentii i campanelli d'allarme».**

La loro "relazione" ebbe un impatto devastante su ogni cosa: la sua salute mentale, il suo senso di sicurezza. Anche sulla scelta del college: lui la convinse a restare in città. Taylor non voleva che nel ballo avesse altri partner uomini, urlava, la rimproverava in pubblico. Se qualcuno tentava di intervenire, lo intimidiva e diventava aggressivo. Dani iniziò a credere che nessuno potesse aiutarla. Nei momenti peggiori, temeva per la sua stessa vita.

Quando pensa all'enorme quantità di storie come la sua, si sente sopraffatta dalla rabbia. «Ogni volta che ne parlo, mi spavento: devo raccogliere tutte le mie

forze e il mio coraggio, e ricordarmi che lo faccio per un fine superiore. Voglio che le persone siano consapevoli a sufficienza da non cadere nella mia stessa trappola».

Con i suoi studenti parla di red flag, gli allarmi che mettono in guardia, i limiti da non oltrepassare. «Se i ragazzi hanno qual- cosa che li affligge, qualsiasi cosa, sanno che io li aiuterò».

«La più grande lezione che posso dare ai miei studenti è che il loro istinto non sbaglia»

GINA

25 oggi, ai tempi 13

La mamma di Gina la iscrisse a danza quando aveva 3 anni ed era un turbine vorticoso di riccioli castani. Jazz, tip tap, afro, danza classica, hip-hop: quando aveva 12 anni, aveva già deciso cosa avrebbe fatto per tutta la vita. Cresciuta in Florida, si trasferì a Los Angeles. Nel 2019 ha concorso al World of Dance della NBC prima di andare a vivere a New York.

«La più grande lezione che voglio dare ai miei studenti è la consapevolezza: anche se sono giovani, sono intelligenti. Il loro istinto non sbaglia. **Se qualcuno li mette a disagio, devono seguire quella sensazione viscerale che ti dice “non farlo”**», dice Gina. Come l’ha sentito lei, appena adolescente. All’epoca, prendeva lezioni a Tampa, al Centerstage. Taylor la metteva in soggezione, perché aveva lavorato con grandi nomi, avrebbe potuto aiutarla a raggiungere i suoi obiettivi nel mondo della danza professionale. La teneva d’occhio così da “constatare i suoi progressi”. Quando lui la scelse come ballerina solista, Gina era euforica. «È il primo ricordo che ho legato a quell’addescamento: io felicissima prima dell’incubo».

Il giorno del suo quattordicesimo compleanno le regalò un orsacchiotto spruzzato con la sua colonia, così poteva immaginare di “dormire” insieme a lui. A fine 2010, quando iniziarono a circolare le voci sul suo comportamento inappropriato, Taylor lasciò lo studio. Si trasferì a Londra, sposò Dusty e ne prese il cognome. Gina si sentiva “devastata”, ricorda. Lui la convinse che parlare di loro a qualcuno avrebbe rovinato la sua carriera, facendo leva sui suoi sogni e aspirazioni. «Nessuno mi ha davvero aiutata».

Nel 2018 presentò un rapporto alla polizia e un detective lavorò al caso, in un lungo iter che si concluse con la devastante notizia che non c’erano prove sufficienti per andare in tribunale. Quando Gina lo venne a sapere, ne restò distrutta. Allora un’insegnante le dette un consiglio: dimentica gli abusi. Continua con la tua vita. Vai avanti.

Lentamente però, lei iniziò a raccontare cosa le fosse successo, fino a che un’altra ballerina collegò la sua testimonianza a quella di Sage. Ora i loro avvocati hanno in mano la causa. Così Gina si è riscoperta più forte, con un

nuovo scopo: aiutare a fare in modo che quanto di orribile le è accaduto, non si ripeta di nuovo per qualcun altro.

SAGE

24 oggi, circa 18 ai tempi

Consideriamo la fisica di una piroetta, la forza centrifuga di un corpo in movimento. La torsione. L'attrito del pavimento, che rende possibile la rotazione ma infine anche la stoppa.

Quando Sage era piccola, sua nonna la accompagnava alla scuola di danza e la guardava allenarsi per ore. È allora che si innamorò di quella sensazione: la rivoluzione auto-controllata di un volteggio.

Così, non smise mai di fare piroette. A 12 anni fu accettata nel programma estivo della School of American Ballet a New York City, che avrebbe frequentato per tre estati consecutive, e poi in una prestigiosa e rigorosa scuola di danza d'impostazione russa nel sud della California, vicino a casa. Presto apparve in una docuserie, Dance School Diaries, mentre si preparava a competere nel Youth America Grand Prix, che potremmo definire una sorta di Olimpiadi della danza. Firmò un contratto con la Ford Models come piccola deviazione dal percorso, e poi tornò ad allenarsi, fino ad arrivare all'ambito Boston Ballet.

È qui che Dusty la avvicinò, nel 2017, nel periodo in cui a Sage venne offerto un contratto con l'azienda. Dusty era già all'apice della sua carriera, l'apice di ciò a cui aspirava ogni ballerina, e Sage era sbalordita e ammirata da lei. Oggi, considera quel primo "ciao" come il momento in cui il suo mondo si ha iniziato a sgretolarsi.

La loro amicizia iniziò all'istituto. Poi Dusty invitò Sage ad andare nel suo appartamento. Le pareti erano dipinte di nero. E in una stanza tenevano in bella mostra una collezione di pistole. Fu lì che Sage incontrò Taylor. Ricorda che lui le fece una marea di domande: sulla sua vita, le sue relazioni, la sua famiglia. In seguito, quando le offrì di gestire i social media della moglie, la giovane pensò fosse sensato dire di sì: Dusty aveva un seguito enorme, centinaia di migliaia di follower su Instagram. Taylor ottenne così le password per il telefono, l'e-mail e gli account di Sage. Fu così che poté iniziare a monitorarne ogni messaggio e comunicazione.

Ben presto si ritrovò a passare tutto il suo tempo coi Button. Sage ricorda di essere stata sul treno una volta, in un raro momento di solitudine, e di aver realizzato di essere rimasta intrappolata in un incubo. «Lo hanno calcolato. Questi due sono predatori. Questo è uno schema», si disse Sage. Ma non sapeva come uscirne.

Pattinaggio: dopo il caso Valieva aumentata l'età minima a 17 anni per la categoria senior

Cento le federazioni che hanno votato a favore della proposta, sedici quelle contrarie e due astenute

Svolta storica nel mondo del pattinaggio su ghiaccio. Il Congresso dell'International Skating Union (Isu), la federazione mondiale, in corso di svolgimento a Pukhet in Thailandia, ha accettato la proposta di aumentare a 17 anni l'età minima di partecipazione per un evento della categoria senior. Dalla stagione 2023-2024 l'età minima sarà portata a 16 anni, da quella successiva a 17. Cento le federazioni che hanno votato a favore della proposta, sedici quelle contrarie e due astenute. La decisione è stata presa a seguito del delicato caso di positività al doping emerso nel febbraio scorso in ambito Giochi olimpici di Pechino che ha visto coinvolta la pattinatrice russa Kamila Valieva che in quel periodo aveva ancora 15 anni. La nuova regola sarà applicata a tutte e quattro le discipline, pattinaggio di figura, pattinaggio velocità, short track e pattinaggio sincronizzato.



È nata la nazionale femminile 'curvy' di calcio

Un progetto "cui nessuno aveva mai pensato prima", per dimostrare che anche le donne 'curvy' amano lo sport e le sane abitudini. E sanno correre dietro a un pallone

ROMA – Donne in campo con la Nazionale italiana curvy calcio. È questa una delle novità di questo 2022. Il gruppo della neonata Italia curvy calcio è composta da **10 donne che vogliono anche impegnarsi in prima persona per supportare e sostenere iniziative benefiche e di solidarietà** che possano aiutare anche chi vive situazioni di disagio ma non per questo deve sentirsi messo in un angolo. Tra le calciatrici Francesca Angelo di Corsico (Milano); Barbara Braghin di Porto Viro (Rovigo); Maria Gallo di Napoli; Julieta Harrow di Torino; Silvana Carlone di Milano; Debora Jessica Tufano di San Giuliano Milanese (Milano); Alessandra Peluso di Cesano Maderno (Monza Brianza); Raffaella Pennino di Maranello (Modena); Roberta Nerone di Roma ma vive in Brianza; Flavia Gentiluomo di Cinisello Balsamo (Milano); Barbara Barbati Biondo di Milano.

Francesca Angelo insieme a Moreno Buccianti, mister e fondatore della Selecao internazionale Sacerdoti calcio e della Nazionale italiana Suore calcio, hanno fondato la Nazionale italiana

curvy calcio. “Sappiamo benissimo che **dare una ‘etichetta’ è un principio sbagliato, spesso discriminante**, ma mettendo in campo la Nazionale curvy vogliamo raggiungere obiettivi che sono diametralmente opposti a questo concetto- spiegano i promotori dell’iniziativa- Frequentemente si associa una fisicità “generosa” ad abitudini di vita sbagliata, come ad esempio può essere l’immagine junk food che viene legata ad un corpo in carne. Sfatate il mito errato legato alle donne formose da una parte ci permetterà di dimostrare che **anche noi ‘curvy’ amiamo il mondo dello sport, delle sane abitudini e ci prendiamo cura di noi stesse spinte dall’unico desiderio di migliorare sempre di più”**.

“Finalmente con questo meraviglioso progetto sfatiamo che le curvy non amano lo sport e non amano curarsi di loro! Anzi dimostreremo con la grinta sfatando anche questo stereotipo, che possiamo sempre migliorare. Curvy sì ma in salute” aggiunge Francesca Angelo.

“Sono una donna curvy, mi piace il mio corpo perché me lo sono conquistato dopo l’intervento di chirurgia bariatrica- spiega Barbara Braghin-. **Far parte della Nazionale italiana curvy è un’altra conquista perché non sono mai stata una sportiva**. Ma visto che nel mio percorso di vita c’è questa opportunità l’ho colta al volo. Non mi voglio perdere nulla, voglio assaporare la vita in tutte le sfaccettature e grazie a questa nazionale sto scoprendo nuovi mondi. È tutto bellissimo e anche noi donne curvy”.

“Mi sono innamorata del progetto sin da subito, non ho mai giocato a calcio in tutta la mia vita. Questa non solo è una sfida personale, ma una sfida contro chi crede ed è convinto che noi curvy sappiamo solo fare sport da tavola!!! Il nostro motto è ‘Curvy sì, ma in salute!’ Dimostreremo di essere sportive anche noi” afferma Raffaella Pennino. Alessandra Peluso dice: **“La mia passione per il calcio mi ha spinto a partecipare a questa nuovissima iniziativa**. Cosa non ultima, è un ottimo modo per rimettersi in forma in bellissima compagnia”.

“Da quando ho iniziato ad amarmi adoro mettermi in gioco e scoprire nuovi lati di me. Lo sport è amor proprio, è salute ed impegno e anche noi curvy rispecchiamo a pieno questi concetti” le parole di Deborah Jessica Tufano. **“Il progetto della squadra di calcio curvy è qualcosa a cui nessuno aveva mai pensato prima**. Molte di noi hanno calcato passerelle, fatto servizi fotografici e **la maggior parte delle persone è abituata a vederci sempre sui tacchi a spillo**. Ecco, noi non siamo solo questo. Io e le mie compagne di squadra **vogliamo urlare a gran voce che essere curvy racchiude un mondo meraviglioso**” spiega Roberta Nerone.

Silvana Carlone dice: “Penso che non ci sia un’età e una forma fisica per poter giocare a calcio e questo lo stiamo dimostrando noi curvy”. “Non ho mai immaginato di poter partecipare a far parte di una squadra e molto meno di calcio e quando ho saputo del progetto me ne sono subito innamorata. **Chi dice che le curvy non possono essere sportive e in forma?**” afferma Julieta Harrow.

“Ho sempre amato questo sport e **questa è un’opportunità per dimostrare che quando si desidera qualcosa non ci sono limiti**, anche noi curvy possiamo essere in forma e soprattutto determinate” le parole di Maria Gallo. “Il rapporto con il mio corpo non lo definirei facile. **Quando ero piccola me ne vergognavo e invidiano le altre ragazze, che dalla mia prospettiva, erano perfette, mentre io ero goffa, grassa e nanerottola**. Così mi sono buttata sullo sport (arti marziali) con la speranza di modificarlo rendendolo ‘migliore’, ma inaspettatamente ho imparato a conoscerlo, ad apprezzarne le qualità a prescindere dalla forma: **non sono bassa sono compatta, non sono grassa sono massiccia, non sono sgraziata sono dirompente**. Così il mio corpo è diventato la mia corazza, il mio compagno di viaggio, il mio biglietto da visita. Lo sport mi ha aiutata a capire molto di me e spero che questo progetto, che per me è un’occasione per rimettermi in gioco e cimentarmi nell’esperienza di una squadra, possa aiutare altri a fare lo stesso” continua Flavia Gentiluomo.

“Per me far parte della nazione italiana curvy, significa far passare al mondo, che non siamo diverse da nessuno. Che siamo in forma nel nostro corpo, fiere di avere le nostre forme. Ma

soprattutto, far capire al mondo, che **anche le donne, come gli uomini, possono correre davanti ad un pallone con costanza e determinazione**” conclude Barbara Barbati Biondo.



Discriminazioni in Europa: pesano il Covid, le attività di polizia e le intimidazioni delle persone Lgbti

Le tendenze del 2021 emerse dal rapporto della Commissione del Consiglio d'Europa contro Razzismo e intolleranza. La pandemia di Covid-19 ha portato a una maggiore digitalizzazione dei servizi e ulteriormente emarginato i gruppi vulnerabili; il razzismo nelle attività di polizia ha continuato a essere un problema in numerosi paesi, mentre la situazione delle persone LGBTI e delle loro comunità ha continuato a variare ampiamente in tutto il continente

STRASBURGO – La persistente pandemia di Covid-19 che ha ulteriormente emarginato i gruppi vulnerabili, il continuo problema del razzismo nelle forze di polizia e l'aumento del discorso pubblico anti-LGBTI: sono state queste le principali tendenze nel 2021. E' quanto ha affermato la Commissione del Consiglio d'Europa contro Razzismo e intolleranza ([ECRI](#)) nel suo [rapporto annuale](#) pubblicato nei giorni scorsi.

La **pandemia di Covid-19**, proseguita nel 2021, ha portato a una maggiore digitalizzazione dei servizi (anche nell'istruzione, nel settore sanitario o nella consegna dei permessi di soggiorno o di lavoro) e ulteriormente emarginato i gruppi vulnerabili che non erano in grado di utilizzare le tecnologie digitali. “Le persone con un passato migratorio erano spesso sovra-rappresentate nel settore dei servizi dove non era possibile il lavoro a distanza e un ufficio a casa; e quindi correvano il rischio di una maggiore esposizione al virus – si afferma nel rapporto -. Inoltre, il settore dell'ospitalità, dell'alimentazione, dell'intrattenimento e del turismo, nonché l'economia informale in cui sono impiegati molti immigrati, sono stati duramente colpiti dai prolungati blocchi e dalla conseguente recessione economica generale. Tra gli aspetti positivi, in alcuni paesi è stato ulteriormente evidenziato l'importante ruolo dei lavoratori migranti nel settore sanitario e in altri servizi pubblici vitali”.

Nel campo dell'**istruzione**, “le varie restrizioni legate al Covid imposte alle scuole hanno avuto un impatto negativo sui bambini che già hanno affrontato le maggiori difficoltà, come i bambini migranti e i Rom: l'apprendimento online è stato spesso impegnativo per la mancanza di spazi, attrezzature e Internet adeguata connessione. Mentre in alcuni paesi le autorità hanno adottato misure per aiutare i bambini svantaggiati a recuperare il ritardo scolastico, questo non è stato il caso in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa. Anche molti adulti sono stati colpiti dall'interruzione dei servizi educativi, in particolare i migranti arrivati di recente iscritti a corsi di integrazione e di lingua”.

Il razzismo nelle attività di polizia ha continuato a essere un problema in numerosi paesi, anche nel contesto dell'applicazione di restrizioni legate alla pandemia (coprifuoco, blocchi). Il rapporto dell'ECRI fa riferimento in particolare alla profilazione razziale nelle **attività di stop-and-search**, all'uso di un linguaggio razzista e all'uso eccessivo della forza contro gli individui, che non solo hanno preso di mira singole vittime, ma hanno stigmatizzato le comunità nel loro insieme. “Le vittime di tali pratiche si sono spesso sentite insufficientemente sostenute dalle autorità. Allo stesso tempo, alcuni Stati membri sono intervenuti per affrontare questi problemi, anche attraverso meccanismi di denuncia indipendenti e una migliore formazione della polizia, e cercando di diversificare le forze di polizia”.

Mentre la **situazione delle persone LGBTI** e delle loro comunità ha continuato a variare ampiamente in tutto il continente, e anche la crisi del Covid-19 ha avuto i suoi effetti. “I giovani LGBTI che risiedevano ancora con i genitori sono stati spesso esposti alla mancanza di rispetto e all'intimidazione - si legge -. La consulenza psicosociale da persona a persona offerta dalle Ong è stata limitata. In generale, diversi stati hanno visto una forte retorica politica contro una percepita ‘ideologia LGBTI’ o una ‘ideologia di genere’ amplificata nei media e nel discorso pubblico in generale. Questi atteggiamenti si sono rafforzati con l'adozione di leggi che prendono di mira specificamente le persone LGBTI e i loro diritti o la fornitura di informazioni sull'omosessualità e l'identità di genere nelle istituzioni e negli ambienti pubblici, come le scuole e la pubblicità. Le condanne di tali attacchi e i casi forti di chiaro contro-discorso pubblico da parte di funzionari di alto rango continuano a essere pochi e rari”.

In occasione della pubblicazione del rapporto annuale per il 2021, la presidente dell'ECRI, Maria Daniella Marouda, ha affermato che il pericolo delle dichiarazioni politiche ultranazionaliste e dell'incitamento all'odio non deve mai essere sottovalutato. "Questo è il discorso politico e la propaganda ultranazionalista che ha preceduto e accompagna l'**aggressione in corso della Federazione Russa contro l'Ucraina**, iniziata nel febbraio 2022 e che ha provocato l'immensa sofferenza del popolo ucraino", ha sottolineato. "L'ECRI elogia le autorità, gli organismi per la parità e gli attori della società civile degli Stati membri del Consiglio d'Europa che offrono protezione alle persone in fuga dall'Ucraina aiutandole a garantire l'accesso ai loro diritti, come i loro diritti all'assistenza sanitaria, al benessere sociale, all'alloggio, all'istruzione e occupazione. Confida che i rapporti sul trattamento differenziato ingiustificato dei rom e delle persone di origine africana o asiatica provenienti dall'Ucraina saranno oggetto di indagini efficaci e che le autorità assicureranno che non vi sia discriminazione contro nessuna delle persone a cui dovrebbe essere offerta protezione e assistenza". A tutte le persone in fuga da guerre e altre emergenze, indipendentemente dalla loro origine nazionale o etnica, cittadinanza, colore della pelle, religione, lingua, orientamento sessuale o identità di genere, dovrebbe essere offerta tempestivamente una protezione adeguata, ha concluso.

L'aggressione militare della Federazione Russa contro l'Ucraina ha portato il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a porre fine ai 26 anni di appartenenza della Federazione Russa all'Organizzazione il 16 marzo 2022. Questa decisione ha anche posto fine al lavoro di monitoraggio dell'ECRI in materia di razzismo e intolleranza nella Federazione Russa.

© Riproduzione riservata

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Terzo settore, non basta il clic

La pandemia ha «imposto» il digitale al Terzo settore, ora bisogna usarlo bene
Vanessa Pallucchi (Forum): «Analisi dei dati per conoscere i bisogni dei territori»
L'importanza di investire sulla formazione, il sostegno di Google, Pnrr e Fondazioni
«Servono mediatori, traduttori, attivatori capaci di far incontrare mondi diversi»

LA STAMPA

IL GIOCO NATO IN ITALIA

Normodotati e disabili nella stessa squadra: con il Baskin l'inclusione va a canestro e cancella le differenze

DI DAVIDE CAVALLERI

Esiste uno sport totalmente inclusivo? Uno sport nel quale tutti, ma proprio tutti, possono scendere in campo e dare il proprio contributo? Uno sport che smussa le differenze di bravura e che, anzi, accoglie le differenze? Difficile dare una risposta definitiva, certamente ne esiste uno che ci si avvicina di parecchio. Si chiama Baskin e, come suggerisce la parola stessa, è una rivisitazione della pallacanestro in chiave inclusiva: "Adattando le regole classiche del basket si permette anche persone diversamente abili di prendere parte alle partite con pari dignità e importanza dei normodotati" racconta Fabio Marzorati, allenatore di "Azzurra Baskin" e responsabile territoriale per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Ma come mettere in pratica questa inclusione? Come concretizzare il bel proposito di mettere tutti sullo stesso piano? Suddividendo i ruoli dall'1 al 5 in base alle capacità e alla predisposizione dei singoli: ci saranno dunque i ruoli 1 e 2 (detti anche pivot) che stazioneranno nella loro area a metà campo perché non riuscirebbero a reggere il gioco "fisico" a tutto campo; c'è il ruolo 3 che, sebbene con qualche difficoltà, viene coinvolto nel gioco del movimento; fino ad arrivare ai ruoli 4 e 5 che sono, di fatto, giocatori normodotati. "Per consentire a tutti di poter avere pari importanza nel gioco - prosegue Marzorati - si applica il principio dei contrappesi, rendendo più difficile il gioco a chi è normodotato e invece agevolando i compiti soprattutto per le disabilità più gravi come per le persone in sedia a rotelle".

Insomma, una costante ricerca di equilibrio e di riscatto personale attraverso il gruppo che, a ben vedere, è la vera forza del Baskin: "Grazie a questo sport mi sento in una grande famiglia - racconta Irene, ruolo 1 del Cerano Baskin -, un gruppo che mi aiuta a superare le difficoltà e i limiti".

la Repubblica

Bologna

Bologna, torna la Run 5.30: tutti di corsa all'alba nella città silenziosa e deserta

di Micol Lavinia Lundari Perini

Appuntamento il 10 giugno, 5 km da percorrere in centro. "Iscritti già in migliaia. C'è voglia di stare insieme. Non avremo starter, si sentirà solo il rumore delle scarpe"

BOLOGNA - Un altro grande ritorno, dopo quello della [StraBologna](#) dello scorso 22 maggio. Il centro della città tornerà ad animarsi di corridori, il prossimo 10 giugno, ma accadrà all'alba, quando la città ancora sonnecchia, quando le attività sono chiuse, non c'è traffico, tutto deve ancora mettersi in moto. Chi invece lo farà, con entusiasmo e buona lena, saranno le migliaia di iscritti alla Run 5.30, un'idea pazza e travolgente: correre 5,3 km nel centro cittadino, alle 5:30 del mattino, accompagnati dai primi raggi del sole e null'altro. Una corsa non competitiva (si può anche scegliere di percorrere il tragitto camminando), che vede ogni anno l'interesse di podisti preparatissimi e volti noti, ma anche centinaia di runner più occasionali, "che dopo la corsa andranno a casa a farsi la doccia e poi si presenteranno in ufficio vantandosi dell'impresa". E c'è pure una crescente componente di giovanissimi atleti, bambini e ragazzini.

La Run 5.30 - ideata nel 2009 in quel di Modena dal pubblicitario Sergio Bezzanti e dalla biologa nutrizionista Sabrina Severi - si svolge ogni anno in molte città. Una settimana fa è successo a Modena, prima ancora a Verona, Milano, Palermo, Torino: una grande festa dopo due anni di stop, visto che nel 2020 è stata cancellata e nel 2021 si è corso sì, ma in maniera spontanea e simbolica, ognuno dove poteva, viste le limitazioni imposte dalle zone a colori delle misure anti-covid. Una festa che dopo Bologna replicherà poi a Ferrara (il 17 giugno), Bergamo, Mantova, Reggio Emilia (1° luglio).

Il 10 giugno, alle 5:30 puntuali in piazza Maggiore, saranno in migliaia: tutti con la maglietta bianca e le scritte e i cuori rossi ("I love you mum", è il messaggio di quest'anno). Duemila gli iscritti finora, "ma in tanti si stanno aggiungendo in queste ore", spiega Donatella Draghetti della Uisp Bologna, "merito anche del successo della

StraBologna" che ha fatto "tornare la voglia di stare insieme". Sarà certo una manifestazione meno caotica e impattante della StraBologna, per i numeri fisiologicamente più ridotti e per l'orario: "Non avremo lo starter, daremo il via alla corsa a voce, si sentirà solo il rumore delle scarpe". Un passo dopo l'altro, fino alla meta, in un itinerario che attraversa il centro di Bologna e che vuole essere anche un'occasione per condividere stili di vita sani: all'arrivo acqua e ciliegie per tutti.

Run 5.30 Bologna, il tragitto

Venerdì 10 giugno, alle 5:30, si partirà da piazza del Nettuno; si toccheranno via Ugo Bassi, via Marconi, Riva Reno, si piegherà in via Galliera fino a via Manzoni, e da lì si risalirà per raggiungere via Volturmo. Si taglierà il centro fino a via Marsala, piegando poi per vicolo Luretta e attraverso le strade dell'ex ghetto raggiungere via Zamboni e piazza Verdi. Da via Petroni si proseguirà per piazza Aldrovandi e via Guerrazzi, virando su San Petronio Vecchio, raggiungendo via Fondazza e poi risalendo per Santo Stefano. Tagliando per via de Pepoli ci si troverà su via Farini e girando su via D'Azeglio si scorgerà l'arrivo.

Run 5.30, iscrizioni e ritiro magliette

E' ancora possibile iscriversi: il riferimento è il sito, www.run530.com. Chi lo ha già fatto può ritirare la sua maglia l'8 e il 9 giugno dalle 10 alle 18 al Garden bar di via Parisio 35. La partenza è fissata il 10 giugno alle 5:30 in piazza Nettuno. Puntuali.



Un successo la passeggiata cicloturistica nel Fondovalle Fenestrelle

La manifestazione organizzata nell'ambito di Sportdays

Avellino. Nell'ambito della manifestazione Sportdays organizzata dal CONI di Avellino l'Associazione UISP di Avellino, in collaborazione con le società ciclistiche irpine ha organizzato lungo le strade dei comuni di Avellino Atripalda, Monteforte e Mercogliano la passeggiata cicloturistica Progetto ciclabile Fondo valle fenestrelle domenica 5 giugno, con raduno alle ore 9.30 e partenza dal parco manganelli.

La manifestazione Cicloturistica era legata alla sensibilizzazione e all'informazione ai cittadini sul Progetto della fondovalle con la valorizzazione del patrimonio Culturale ed architettonico dell'area vasta sul percorso.

Ad aprire la carovana dei girini un socio dell'ANPS che ha indossato la vecchia divisa della Polizia su una bici d'epoca. Hanno aderito una cinquantina di ciclisti che hanno successivamente partecipato alle dimostrazioni che la Polstrada di Avellino ha effettuato all'interno del parco attraverso l'ausilio delle dotazioni in essere sulla macchina di servizio.

Collaborazioni e plauso, per disciplinare la viabilità alla manifestazione, i Comandi di Polizia Municipale di Avellino, Atripalda, Monteforte e Mercogliano con al seguito l'assistenza sanitaria dell'ISAL e la Misericordia di Atripalda.

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

A.S.D. Eta Beta sorrisi e medaglie brillanti ai campionati nazionali Uisp di ginnastica artistica

Anche quest'anno l'associazione sportiva Eta Beta ha partecipato ai campionati nazionali UISP di ginnastica artistica, tenutisi a Città di Castello dal 26 maggio al 2 giugno. Tutte e 29 le atlete, che si sono cimentate in diverse categorie, sono tornate a casa con una coppa o una medaglia al collo. Sono stati giorni davvero intensi e pieni di emozioni sia per le ragazze che per le allenatrici che le hanno accompagnate in gara, Chiara Betti e Alice Della Togna, completano il team la new entry Lorenzo Acquafresca, le veterane Paola Dal Poggetto e Sara Napoletano e le istruttrici e aiuto istruttrici più giovani, Laura Senia, Giulia Tocchini, Rachele Chelini, Margherita Giusfredi, Scilipoti Lisa. Tutta l'associazione è fiera delle proprie atlete che hanno gareggiato con molta concentrazione, spirito di squadra e passione. Dopo mesi difficili, in cui ogni emozione veniva nascosta dalle mascherine finalmente i sorrisi sono tornati a brillare, ancora di più delle scintillanti medaglie messe al collo. Intenso è stato anche l'anno sportivo appena trascorso, che ha visto l'Eta Beta arricchirsi di nuovi corsi, infatti oltre alla ginnastica artistica femminile è stata introdotta anche quella maschile e l'acrobatica per adulti. Ora la concentrazione si sposta sulla preparazione del saggio di fine anno, che si terrà il 18 Giugno al palazzetto dello sport di Camaione, e alle finali nazionali FGI di Rimini. Campionesse nazionali all'attrezzo: Buchignani Virginia, Ciucci Carlotta, Demiri Adela, Locci Linda, Manicone Bianca, Scilipoti Lara, Serra Livia.

LA NAZIONE PRATO

Kraja e le altre portano in alto l'Arcobaleno

Il campionato nazionale Uisp di ginnastica ritmica ha portato a Sansepolcro alcune delle migliori ginnaste d'Italia. Con loro c'erano anche le atlete dell'Arcobaleno, che sono riuscite a tornare a Prato con una serie di medaglie e di piazzamenti incoraggianti. Partendo dalle più giovani: Jennifer Kraja si è laureata campionessa italiana al nastro nella categoria "junior 2009", mentre la compagna di squadra Asia Baroncelli è diventata vice-campionessa nazionale alla palla fra le "junior 2007". Fra le "senior", Martina Del Greco ha ottenuto una medaglia d'argento al nastro, mentre Maria Vittoria Nuzzolo e Maria Claps hanno agguantato una medaglia di bronzo a testa rispettivamente alle clavette e al nastro. Alla rassegna hanno infine preso parte per il club pratese, con buoni riscontri, anche Alessia Rigato, Solena Randelli e Brigida Galantucci.

il Resto del Carlino IMOLA

Biancoverde ancora protagonista

A Città di Castello le imolesi ben figurano: nel corpo libero tricolore per la Santandrea, bronzo Ghiddi nelle parallele

A Città di Castello, nei campionati nazionali Uisp, il settore promozionale della Biancoverde Imola è protagonista. Tra le ginnaste di 1° categoria élite, junior e senior la migliore è Sofia Menghetti che centra il terzo posto alla trave. Un pizzico d'ansia di troppo per Israa Saibi, Giulia Dalmonte, Eleonora Padovani, Giorgia Orlando e Veronica Marra più lontane dal podio. Sfiorano le prime tre posizioni anche Gaia Verri e Diletta Galassi impegnate in pedana nella 2° categoria élite junior ed élite senior. Prestazioni condite da nuovi elementi e buoni punteggi tra volteggio, corpo libero e trave.

Nelle prove di specialità della stessa classe, Letizia Cavalieri è quarta mentre il capolavoro lo firma Chiara Baroncini, nel raggruppamento junior, con il titolo di campionessa nazionale alle parallele. Capitolo 3° categoria. Dolores Pirazzoli e Nicole Giacomozzi (élite) entrano nella top ten tricolore ad un soffio dalla zona medaglia al corpo libero. Sibilla Nanni (senior) disputa una gara molto concentrata in tutti gli attrezzi, specie al volteggio, e manca il bronzo per un'inezia. Gloria per le due veterane imolese della specialità: Linda Santandrea e Sara Ghiddi rispettivamente di scena nella 4° categoria senior e senior élite. La prima si posiziona in sesta piazza nella classifica generale e conquista il titolo tricolore al corpo libero. La Ghiddi si copre di bronzo nella graduatoria riepilogativa ed in quella delle parallele.

Jesi / Judo Samurai, un pieno di medaglie ai campionati nazionali Uisp

10 in totale sul podio e società jesina prima in Italia nel Campionato Nazionale UISP 2022. Ora i Camp Giovanili e Internazionale di Montegrimano

JESI, 6 giugno 2022 – Non sono ancora terminati i festeggiamenti per il titolo italiano di **Edoardo Clementi**, junior 100 kg, che già arrivano altri prestigiosi risultati sportivi per gli atleti della **Judo Samurai di Jesi, al Campionato Nazionale UISP** per le classi Junior e Senior, svoltisi a Guastalla.

Infatti gli atleti jesini hanno conquistato **4 primi posti** con **Bitri Klajdi**, junior 66kg; **Piergirolami Francesco**, junior 81 kg; **Clementi Edoardo**, junior 100 kg; **Bitri Zenel**, junior 60 kg.

Inoltre sono arrivate **tre medaglie d'argento** e **due di bronzo**.

Al **secondo posto** si sono piazzati **Mariotti Nicolò**, junior 60 kg; **Cetrangolo Federico**, senior 60 kg; **Coppari Gianmarco**, senior 90 kg. Al **terzo Carbonari Filippo**, junior 60 kg; **Ciccarelli Andrea**, junior 66 kg.

10 in totale sul podio, un risultato eccezionale che ha consentito alla **Judo Samurai** di essere la **prima società in Italia** nel Campionato Nazionale UISP 2022.

Un titolo che la Società jesina ha già vinto **altre 3 volte in passato**, ma questa volta ha un sapore più dolce, risultato arrivato dopo due anni di pandemia e di assenza dalla competizioni ufficiali.

I prossimi impegni per la saranno i **Camp Giovanili e Internazionale di Montegrimano** nel mese di luglio con la presenza di atleti **francesi, tedeschi, albanesi, rumeni e della Repubblica Ceca** oltre che **atleti italiani**, e la presenza dell'**olimpionico An Chang-Rim**, sud-coreano **campione del mondo nel 2019**.

©riproduzione riservata

l'Inform@zione
online

di Busto Arsizio, Gallarate,
Legnano e Valle Olona

Il giornalismo secondo **Gianluigi Marcora**

Campionato nazionale karate Uisp 2022: collezione di soddisfazioni per il Csk. Con un esempio speciale

È quello di Giancarlo Pirro, praticante negli anni Settanta e ora tornato da qualche anno a praticare

Dopo le qualificazioni dei campionati regionali dello scorso aprile a Castiglione Olona dove una quindicina di atleti del Csk Busto A hanno staccato il biglietto per i **campionati nazionali di kata** (Forme) riservato alle categorie agonistiche (over 14) che si sono svolti domenica a Guastalla.

Oltre 200 i partecipanti provenienti da tutte le regioni, che si sono potuti finalmente ritrovare dopo i 2 anni di stop dovuti alla pandemia in un clima di entusiasmo e sano agonismo.

La prima a scendere sul campo di gara è stata POZZI MARTA, che in una categoria particolarmente affollata è riuscita a conquistare un bellissimo 3° posto tra le cinture GIALLE ARANCIO CADETTE E SPERANZE. Nella stessa categoria Sofia Allevi è riuscita ad entrare nella finale a 8 sfiorando il podio.

Poco abituata ad arrivare seconda sin da bambina CARTABIA ALICE (classe 2008) uno dei gioielli del Csk alla sua prima partecipazione ai campionati nazionali ha dominato la categoria cinture MARRONI ESORDIENTI 1° classificata, **CAMPIONESSA NAZIONALE**.

Nelle categorie AMATORI, over 35 tra le cinture GIALLE/ARANCIO, MARCOLONGO KATIA CAROL 1° classificata **CAMPIONESSA NAZIONALE**, tra le cinture VERDI/BLU SOLA CINZIA 1° CLASSIFICATA **CAMPIONESSA NAZIONALE**, mentre tra i maschi CAPUTO LUCIANO 3° classificato cinture GIALLE/ARANCIO.

Sempre nella categoria AMATORI, un discorso a parte va fatto per **PIRRO GIANCARLO**, praticante già negli anni 70, dopo aver conseguito il grado di 2° dan per problemi di lavoro e famigliari ha sospeso la pratica per 25 anni, da qualche anno ha ripreso a praticare al Csk, e superate le difficoltà iniziali di adeguarsi a tutti i cambiamenti sia del karate che di una diversa fase della vita con costanza e caparbieta è diventato un esempio per le giovani leve della società di Sacconago.

Nella sua categoria che negli anni è diventata una delle più prestigiose per il numero di iscritti ma soprattutto per la qualità dei partecipanti; numerosi sono gli iscritti oltre il 5° dan, Giancarlo che è attualmente 3° dan si è classificato al 2° posto nella categoria AMATORI CINTURE NERE, un **risultato di prestigio frutto del lavoro** congiunto dei maestri Paolo Busacca e Franco Barone che seguono Giancarlo nella sua grande voglia di apprendimento.

La giornata si è chiusa con un bel 3° POSTO nel KATA A SQUADRE GIOVANILI CINTURE MARRONI/NERE composta da BOTTI ANDREA, MACCARRONE LUCA e SAPORITI MATTIA. Un totale di 7 medaglie, bottino niente male per il primo **campionato post pandemia**.

PALLACANESTRO MINORS RISULTATI

prima COMO

Basket giovanile GSV Under20 vince il Torneo Arcobaleno UISP e vola alle finali nazionali di Rimini

Basket giovanile buon momento per la sezione cestistica della società di Villa Guardia.

Basket giovanile la squadra diretta dal tandem Cantaluppi-Beretta ha battuto in finale sul campo amico la Masters Carate per 73-55

Fa festa il basket giovanile Iariano e soprattutto la sezione pallacanestro del GS Villa Guardia. Il GSV infatti ha vinto la finale del Torneo Arcobaleno Uisp per la categoria Under20 battendo sul campo amico nell'ultimo incontro la quotata Masters Carate Brianza con il punteggio di 73-55. Una vittoria importante in un torneo che nella seconda fase del campionato Under 20, ha visto in campo anche delle squadre Senior. In finale, nel palazzetto amico di via Tevere, il GSV diretto

da coach Beretta, in sostituzione dell'assente capo allenatore Cantaluppi, ha regolato come detto la temuta Masters Carate per la soddisfazione di tutto l'ambiente del club di Villa Guardia. "Questa vittoria è il coronamento di una stagione perfetta - commenta coach Roberto Cantaluppi - Abbiamo vinto tutte le partite della prima fase, contro le formazioni Under 20 poi nella seconda parte di stagione siamo cresciuti ulteriormente e siamo riusciti ad arrivare in fondo anche grazie al contributo di alcuni fuorigioco della nostra Promozione. Ora ci godiamo la vittoria e poi prepareremo le finali nazionali Uisp a cui siamo stati invitati e che saranno in programma a Rimini tra due settimane"!

Sa segnalare che i campionati Uisp hanno visto il GS Villa Guardia protagonista in questi giorni con altre squadre: gli Under18 sono arrivati secondi perdendo solo in finale contro i fortissimi Tigers Milano Arancio per 79-36; terzo posto invece per gli Under15 GSV che nel weekend hanno battuto nella finalina la Sanmaurense per 50-44 salendo così sul podio mentre la squadra Under19 è stata eliminata agli ottavi di finale playoff dal Social Osa Milano che si è imposta per 62-50.



Campestre Oasi di Ninfa

20esima Campestre Oasi di Ninfa Uisp– Memorial Emiliano Di Girolamo e Alessia Calvani: vincono Papoccia e Casciotti

Vincono Papoccia e la Casciotti ma vincono soprattutto i partecipanti che, pur con il gran caldo e il ponte per la Festa della Repubblica, con un'ampia partecipazione hanno dimostrato l'attaccamento all'evento. Hanno vissuto una giornata da incorniciare i protagonisti della ventesima edizione della Campestre Oasi di Ninfa, gara sulla distanza di sette chilometri e mezzo organizzata dall'UISP Comitato Territoriale di Latina APS.

Nonostante le iscrizioni a numero chiuso per salvaguardare l'ecosistema dell'Oasi, è stato sfondato il tetto dei duecento partecipanti alla competitiva, più altri cento per la passeggiata ludico-motoria, per una gara dagli alti contenuti tecnici al di là delle elevate temperature. L'evento, che ha celebrato i quattro lustri, dal 2014 è intitolato alla memoria del dirigente UISP Emiliano Di Girolamo, prematuramente scomparso: da quest'anno viene ricordata anche Alessia Calvani, altra giovane del nostro territorio venuta a mancare in tragiche circostanze. Il successo della manifestazione ha consentito di commemorare nel modo migliore Emiliano e Alessia, alla presenza delle loro famiglie.

A coordinare l'aspetto tecnico di questa edizione, incarico assunto prima dell'attribuzione di impegni istituzionali e portato a termine con senso di responsabilità per garantire la riuscita dell'evento, ha provveduto Mauro Anzalone, già promotore negli anni passati dell'organizzazione del memorial Alessia Calvani, nonché presidente della Commissione Sport e Cultura del Comune di Latina, protagonista in gara con un ottimo ottavo posto assoluto. I due giri di percorso all'interno del Parco Pantanello e dell'Oasi naturale hanno premiato la sfilza di atleti di maggior

spessore presentatisi ai nastri di partenza. In ambito maschile l'ha spuntata Diego Papoccia, del Runners Team Ferentino, con un tempo di 24'53".

Distanziato di appena tre secondi il vincitore della "Maratonina Azzurra" Gabriele Carraroli, del Centro Fitness Montello, mentre ha completato il podio Marco Quaglia degli Amatori Top Runners Castelli Romani, al traguardo in 26'13". Tra le donne si è imposta la grande favorita della vigilia, Maria Casciotti della Podistica Solidarietà, riuscita a chiudere in 28'36". Dopo di lei si sono piazzate Pamela Gabrielli della Runforever Aprilia (31'54") e Wissia Rinaldi della Podistica Avis Priverno (32'43"). Per quanto riguarda le società, il Centro Fitness Montello si è imposto con 24 atleti all'arrivo, seguito dal Running Club Latina con 20 e dalla Nuova Podistica Latina con 16. Tutti i protagonisti, compresi i donatori Avis con i migliori piazzamenti, sono stati premiati dalle autorità intervenute e dagli sponsor Tonino Falzarano di BioLatina e Fabrizio Forte direttore del Conad - Sermoneta Shopping Center.

Tra i presenti alle premiazioni, anche l'assessore comunale di Latina Massimo Mellacina: non potevano poi mancare i familiari di Emiliano Di Girolamo e Alessia Calvani, coinvolti insieme a tanti bambini e tante famiglie anche in una passeggiata ludico motoria che ha fatto da corollario alla Campestre. Durante la cerimonia l'UISP, col presidente Andrea Giansanti e il segretario generale Domenico Lattanzi, nel ricordare la memoria di Emiliano e di Alessia, hanno ringraziato per l'ospitalità la Fondazione Caetani e in particolare la direttrice del Parco, Antonella Ponsillo: per la loro sensibilità e disponibilità, infatti, si è potuta organizzare ancora una volta una competizione unica nel suo genere, in una location a dir poco suggestiva. L'appuntamento per la 21ª Campestre Oasi di Ninfa UISP – Memorial Emiliano Di Girolamo e Alessia Calvani è per il 20 maggio 2023.

#gonews.it®

Pitti Shoes Montaione campione degli Amatori ai rigori

L'ultimo atto della stagione amatoriale del Calcio Uisp Empoli Valdelsa premia il Pitti Shoes Montaione che, allo stadio "Cecchi" di Limite Sull'Arno, conquista la Coppa Amatori. Occorrono i calci di rigore ai ragazzi di mister Nicola Cicilano per avere ragione del Corniola Martignana in una finale avvincente e ricca di emozioni. Nella prima frazione di gioco, il Pitti Shoes va vicino alla rete in due circostanze ma le conclusioni di Greco e Di Marino non inquadrano di poco la porta empolesse difesa da Vignali. Nel momento di maggior pressione dei montaionesi passa il Corniola Martignana. Al 28° Bagni serve su un piatto d'argento l'assist a David Di Leo che insacca al volo portando in vantaggio il team di mister Andrea Bucalossi. Il Pitti Shoes accusa il colpo ma gli empolesi non riescono ad approfittarne. Prima il portiere montaionese Corsinovi si oppone con efficacia al diagonale di Morelli, poi Shporaj manca il tap-in vincente in area di rigore.

L'ispiratissimo Bagni potrebbe raddoppiare in due circostanze per il Corniola Martignana ma, come spesso succede, il Pitti Shoes trova il pari un pò a sorpresa, proprio nel momento di maggior sofferenza. Al 40° Matteo Trunzo si avventa su un cross di Greco e, di piatto sinistro, sigla l'1-1 al fotofinish del primo tempo. A inizio ripresa lo stesso Trunzo ribalta il match con un sinistro potente e preciso che s'insacca sotto la traversa della porta di Vignali: è il 2-1 per i ragazzi di Cicilano. Nel corso del secondo tempo il Corniola Martignana resta in dieci per l'espulsione di capitano Giannelli ma il team di Bucalossi non si dà per vinto e ha il merito di crederci fino alla fine. Al 73° grande azione sull'asse Shporaj-Morelli che libera al tiro il neoentrato Paolini che supera per la seconda volta Corsinovi: è il definitivo 2-2. Si va così ai calci di rigore. Nel Corniola Martignana falliscono il tiro dal dischetto Paolini, Cioni e Marchetti, mentre Becucci sigla il penalty decisivo che regala la Coppa Amatori al Pitti Shoes. L'ultimo trofeo della stagione amatoriale prende la via di Montaione. Capitano Filippo Falorni e compagni possono far esplodere la festa. Nel corso della serata di Limite sull'Arno, il responsabile del settore Calcio Uisp Empoli Valdelsa Roberto Cellai ha consegnato anche la Coppa Disciplina

LA NAZIONE

SIENA

La Virtus Biancoazzurra si laurea campione provinciale

Bella affermazione della Virtus Biancoazzurra, che si laurea brillantemente campione provinciale del campionato di Calcio a 7 Uisp. La società di Poggibonsi centra il traguardo dopo un cammino esaltante nell'arco dell'impegnativo torneo. Nel consuntivo delle diciotto gare disputate, si registrano un pareggio, due sconfitte e ben quindici vittorie, di cui undici consecutive ottenute dal gruppo nella fase iniziale della stagione. Esiti che hanno permesso da subito al collettivo del tecnico Verdiani di accumulare un buon vantaggio sulle inseguitrici e di vivere un girone di ritorno all'insegna della tranquillità al vertice della graduatoria. Sono in tutto ben 65 i gol realizzati, ma il dato che salta all'occhio nel bilancio stagionale riguarda i 26 gol subiti, pochissimi per un campionato del genere, che fanno della Virtus Biancoazzurra la miglior difesa per distacco all'interno della manifestazione di calcio a 7 Uispin ambito provinciale senese. Un'occhiata, dunque, ai protagonisti sul campo di gioco, per il sodalizio presieduto da Francesco Fiorenza nella sede di via dei Cipressi, in un'area nella quale si trovano anche gli impianti sportivi.

I nomi della truppa vincente agli ordini di mister Verdiani sono il capitano Alessandro Bracali, il vice capitano Daniele Martinucci, Andrea Cappelli, Marco Cavuoti, Gabriele Ceccherini, Niccoló Cennini (il bomber della squadra con 12 centri), Filippo Cerone, Gabriele Ciompi, Federico Fontani, Emanuele Lucchi, Antonio Panariello, Emiliano Picone, Paolo Susini, Alessio Virgilio.

© Riproduzione riservata



Epicentro Trail: oltre 40 atleti hanno sfidato i 22 km della corsa competitiva ad Accumoli

Sole, montagna e natura. Archiviata oggi, la terza edizione della "Epicentro Trail" che da quest'anno è diventata anche una corsa competitiva. Tra i tornanti che portano al Monte Utero per poi attraversare l'area del SIC dei Pantani e poi tornare all'arrivo di Accumoli, è andata in scena una competizione dura, ma apprezzatissima tra i cultori del genere che già hanno confermato la presenza per il prossimo anno.

Nella categoria assoluta maschile a trionfare è stato **Guido Lori** dell'Avis Ascoli Marathon con il tempo di 2:25:49; secondo Gonzalo Alejandrino sempre della stessa squadra. Terzo classificato, Aldo Riccieri della Podistica Avis Deruta.

Nella categoria assoluta femminile, vittoria per **Simona Gaspari**, sempre dell'Avis Ascoli Marathon con il tempo di 3:21:08. Seconda classificata, Mirela Victoria Nemes dell'ASD Avis Mobilificio Lattanzi. Terza classificata, Marcella Casini dell'ASD Villa De Santis.

Alle premiazioni sono intervenuti la sindaca di Accumoli Franca D'Angeli, la presidente dell'UISP Rieti Caterina Ubertini, Beatrice Sestini di Sport e Salute, il presidente della Pro Loco di Accumoli Adriano Piscitelli e il presidente di "Accumoli in Marcia" Renzo Colucci. "Una manifestazione riuscita grazie al grande lavoro di tutte le associazioni di Accumoli -ha detto il Presidente di Accumoli in Marcia, **Renzo Colucci**– ricordiamo il grande supporto di Alessandro Nardo, della Scuola di Maratona di Vittorio Veneto, oltre alla collaborazione dell'UISP di Rieti e di Roberto Sbriccoli di Back to Campi". Senza dimenticare i tanti appassionati che hanno partecipato alla passeggiata non competitiva di 6 chilometri e che hanno potuto godere gli stupendi panorami con affaccio sui Monti Sibillini e sui Monti della Laga.

Le classifiche complete e di categoria si possono visionare su www.timingrun.it



L'8 giugno la finale del torneo Over35 Città di Manfredonia

È stata fissata per mercoledì 8 giugno 2022 alle ore 19.00 presso lo Stadio Miramare la gara finale del Campionato Over35, rinviata nei giorni scorsi e che vedrà impegnati, nell'ultima sfida, la RENZULLO IMPIANTI contro il BAR PRINCIPE UMBERTO / DF.

Il Comitato Territoriale UISP Foggia-Manfredonia ribadisce di aver preso le distanze e condanna fermamente il vergognoso tam-tam mediatico che ha strumentalizzato politicamente la vicenda. Non saremo mai dalla parte di chi nega i valori dello sport.

Siamo invece e senza indugio dalla parte di chi favorisce le attività sociali e sportive, per questo il nostro ringraziamento va alla società Manfredonia Calcio 1932 per l'ospitalità e per aver posticipato la data di inizi lavori del campo sportivo per favorire la disputa della finale del torneo stesso.

Per coloro che utilizzano lo sport per altri fini non c'è alcuno spazio nel nostro mondo che invece è ispirato ai sani valori della lealtà e della competizione, del rispetto reciproco e della convivenza civile ed indirizzato al superamento di tutti gli steccati di carattere sociale e culturale.

Finali campionato provinciale, festa per Via Nova e Spell Campiglio

Nella trofeo "Bacci", successo dello Spell Campiglio ai danni della Cutiglianese. Nel "Vettori" invece ecco la vittoria del Via Nova

Via Nova e **Spell Campiglio** si sono aggiudicate le finali del campionato provinciale di calcio Uisp andate in scena allo stadio "Marcello Melani". Nel trofeo "Bacci" il successo ha sorriso per 3-0 allo Spell Campiglio che ha avuto la meglio della **Cutiglianese** nonostante un primo tempo equilibrato ma chiuso in vantaggio per 1-0 dai futuri vincitori su calcio di rigore. Montanini invece non pervenuti, o quasi, nella ripresa tanto che lo Spell ha avuto modo di raddoppiare e triplicare le marcature.

Nella finale del primo "Trofeo Vettori", in ricordo di una figura storica del calcio amatoriale Uisp prematuramente scomparsa nei mesi scorsi, il Via Nova si è imposto per 1-0 grazie al rigore segnato da **Chiappe** assegnato dal direttore di gara dopo appena 18 secondi dal fischio d'avvio. Subito lo svantaggio a freddo, il **Cantagrillo** ha provato a replicare, andando più volte vicino al gol del pareggio sempre negato dal portiere valdinievolino Chiodo, protagonista assoluto del match. Nella ripresa l'equilibrio è proseguito, col Cantagrillo tutto sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio e col Via Nova che in un paio di occasioni ha sprecato la chance di raddoppiare. Alla premiazione finale erano presenti i genitori di **Gabriele Vettori**, storico segretario della delegazione provinciale Uisp di Pistoia, che hanno ricevuto dal presidente Uisp **Roberto Boschi** una